



**Federazione Nazionale
della Proprietà Fondiaria**

Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 86.92.180 - Fax 02 80.57.125

fondiaria@federfondiaria.it - www.federfondiaria.it

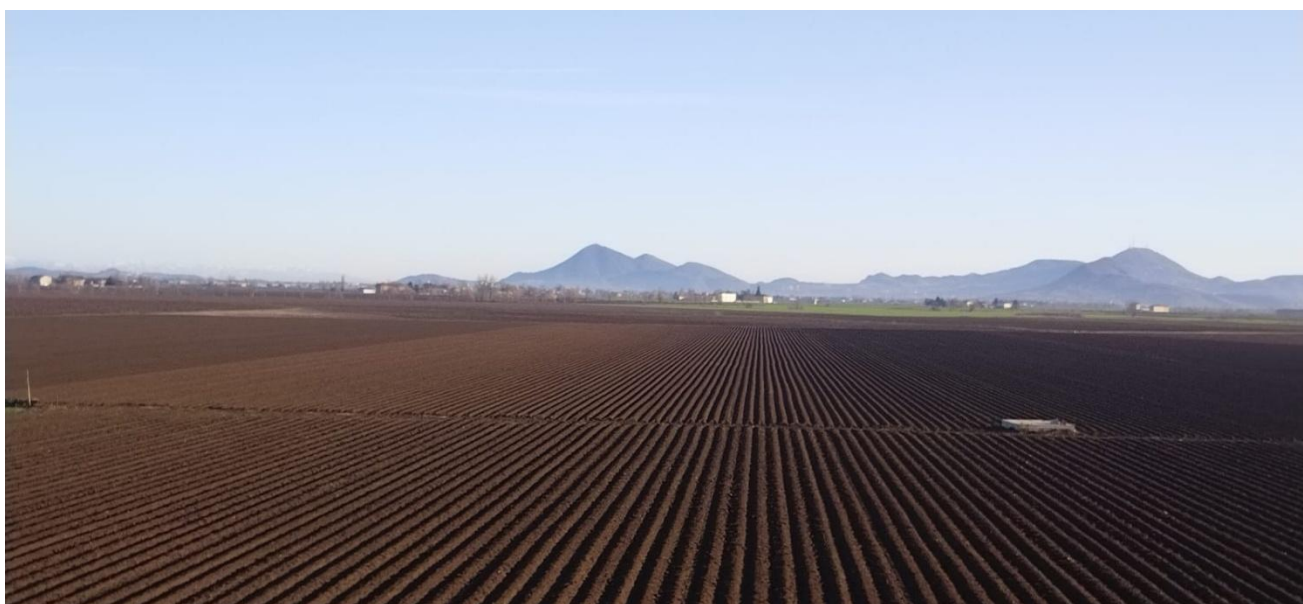
NEWSLETTER

- a cura dell'Ufficio Stampa -

ANNO 11 - NUMERO 10/2026 - 26 OTTOBRE 2026

PROPRIETÀ FONDIARIA: VERSO NUOVA ANNATA AGRARIA 2026-2027, RIPARTONO I CONTRATTI DI AFFITTO IN DEROGA ALLA NORMATIVA

Con il mese di ottobre è entrata nel vivo l'attività delle sedi provinciali della Federazione Nazionale della Proprietà Fondiaria relativa ai rapporti tra proprietari e conduttori, nell'ambito dei contratti di affittanza agraria. Con l'approssimarsi dell'11 novembre 2026, inizio della nuova annata agraria 2026-2027, è iniziata infatti la fase preparatoria, di assistenza e partecipazione, per procedere alla stipula e sottoscrizione delle convenzioni di affittanza agraria in deroga alla normativa vigente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della Legge 203/1982 sui contratti agrari. Occorre ribadire che la nostra Organizzazione, che rappresenta i proprietari concedenti la terra in affitto, permette di rinnovare ogni anno migliaia di contratti su tutto il territorio nazionale, in stretta collaborazione con le Associazioni agricole che rappresentano gli affittuari. Le convenzioni di affittanza agraria sono infatti accordi tra proprietari ed affittuari, in deroga alla normativa vigente, che prevedono la fattiva assistenza e partecipazione delle Organizzazioni professionali di categoria a livello provinciale: la parte affittuaria riceve il supporto della Associazione agricola alla quale aderisce, la parte proprietaria nel contempo si avvale della struttura provinciale della Proprietà Fondiaria alla quale è associata. Le convenzioni di affittanza agraria in deroga alla legge rappresentano specifici accordi tra le parti che derivano dalle caratteristiche strutturali ed agronomiche del fondo agricolo, nell'ottica di sviluppare l'impresa agricola (affittuario) e di tutelare il patrimonio fondiario (proprietario), con l'obiettivo comune della valorizzazione del mondo rurale. Solo da un equilibrato rapporto tra proprietari ed affittuari possono infatti scaturire accordi di affittanza agraria moderni e di reciproca soddisfazione: un'impresa agricola efficiente e competitiva garantisce la gestione ottimale del fondo agricolo, in una dimensione di sostenibilità economica, ambientale e sociale.



CONSIGLIO DEI MINISTRI: APPROVATO PACCHETTO DI MISURE PER AGRICOLTURA E PESCA CON RISORSE DI OLTRE 70 MILIONI DI EURO

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 ottobre scorso, ha approvato un nuovo pacchetto di aiuti da 70 milioni di euro per sostenere le imprese agricole e della pesca alle prese con il caro carburanti. Per l'agricoltura sono stanziati 60 milioni di euro per un contributo a fondo perduto pari al 20% delle spese sostenute per l'acquisto di carburante dal 1° giugno al 15 ottobre 2026, fino a un massimo di 45 centesimi al litro. Per la pesca sono previsti 10 milioni di euro, con un contributo pari al 10% delle spese sostenute nello stesso periodo. Per il comparto agricolo, le risorse saranno trasferite ad Agea, individuata come autorità responsabile della gestione degli adempimenti relativi al regime di aiuto. Le modalità e i termini per la presentazione della documentazione saranno definiti entro cinque giorni dall'entrata in vigore del decreto; i pagamenti sono previsti entro i successivi trenta giorni. Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, commentando l'approvazione del provvedimento, ha sostenuto che si tratta di un ulteriore e concreto intervento in favore di agricoltori e pescatori: sono previsti 60 milioni di euro per calmierare il costo del carburante agricolo, circa 121 milioni di litri beneficeranno di un contributo fino a 0,45 euro al litro.

CREA: GIORNATA DELLE DONNE RURALI, AL VIA IL PRIMO ATLANTE SU PRESENZA E RUOLO FEMMINILE NELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Dalla crescita delle competenze alla diversificazione delle attività, le donne sono protagoniste di un'agricoltura che cambia, pur dovendo ancora affrontare significativi divari occupazionali ed economici. In occasione della Giornata internazionale delle donne rurali e nell'ambito del 2026, Anno internazionale delle agricoltrici promosso dalle Nazioni Unite, il CREA pubblica "L'Atlante delle donne nel settore primario". I numeri raccontano un protagonismo significativo: le aziende agricole condotte da donne sono 355.762, pari al 31,4% del totale nazionale, una quota che nel Mezzogiorno sale al 35,9%. Tra il 2010 e il 2020, la superficie agricola gestita dalle imprenditrici è cresciuta del 2,8%, mentre quella delle aziende maschili si è ridotta. La dimensione media delle aziende femminili è passata da 5,3 a 7,7 ettari. Pur restando mediamente più piccole rispetto a quelle maschili, le aziende guidate da donne mostrano segnali di consolidamento strutturale e una forte propensione alla diversificazione. Agriturismo, trasformazione dei prodotti, attività educative e servizi connessi all'agricoltura contribuiscono a sviluppare modelli rurali multifunzionali: nelle aziende femminili diversificate, l'agriturismo rappresenta il 57% delle attività connesse.

ISPRA: INCENDI BOSCHIVI, AVANZA IL FUOCO CHE CANCELLA IL VERDE E LE FORESTE, CON DATI AGGIORNATI 2026 MOLTO CRITICI

Dal 1° gennaio al 15 settembre 2026 sono stati registrati 2.076 grandi incendi boschivi, per una superficie totale bruciata pari a più di 1.200 km², poco meno del territorio comunale di Roma Capitale. Il 2026 in Italia si rivela particolarmente critico, con valori di superficie complessiva bruciata tra i più alti degli ultimi anni. Lo rende noto un comunicato dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) dove si legge che le stime evidenziano che le aree boschive percorse da incendio corrispondono a quasi 200 km² (il 16% della superficie totale percorsa da incendi). Sono stati colpiti, in particolare, 78 km² di boschi di querce e boschi misti, 65 km² di macchia alta, boschi di leccio e sughera, 44 km² di foreste di conifere sempreverdi. Colpiti anche 0,26 km² di lariceti e 11 km² di superfici arboree non classificate. Al 15 settembre 2026 risultano grandi incendi boschivi in tutte le regioni italiane: la Sicilia è la più colpita, con il 55% delle aree totali bruciate. Particolarmente significativo è il dato relativo alle aree protette, dove si concentra oltre il 30% della superficie totale bruciata in Italia. All'interno di Parchi, Riserve naturali e Siti Natura 2000 ricade inoltre circa il 40% delle superfici percorse dal fuoco, con forte esposizione di ecosistemi ad elevato valore naturalistico.

AGRICOLTURA BIO: ACCORDO TRA CONSIGLIO E PARLAMENTO UE SU NORME PER SOSTENERE IL SETTORE E TUTELARE CONSUMATORI

La Presidenza irlandese del Consiglio dell'Ue e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su norme aggiornate per la produzione, l'etichettatura, la certificazione e la commercializzazione dei prodotti biologici. L'obiettivo è quello di sostenere la competitività del settore biologico, mantenendo al contempo standard elevati e la fiducia dei consumatori. Secondo Dublino, questa revisione mirata renderà le norme esistenti più chiare e di più facile applicazione: ridurrà gli oneri amministrativi per gli agricoltori e le imprese, in particolare per i piccoli operatori, e garantirà maggiore certezza giuridica per le importazioni di prodotti biologici. Le nuove misure contribuiranno inoltre a garantire la continuità degli scambi internazionali, preservando al contempo l'integrità del marchio biologico dell'Ue. In particolare, il nuovo regolamento fornirà maggiore chiarezza agli operatori sulle norme relative all'importazione di prodotti biologici da Paesi con standard riconosciuti come equivalenti a quelli dell'Ue. Ciò garantirà agli operatori una maggiore prevedibilità, consentendo al contempo ai consumatori di compiere scelte consapevoli e assicurando una concorrenza leale tra i produttori Ue ed extra-Ue.

CONFERENZA ONU SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI: TRA LE PRIORITÀ DELL'UE PER COP31 SPICCA ABBANDONO DEI COMBUSTIBILI FOSSILI

La Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP31), che si terrà ad Antalya, in Turchia, dal 9 al 20 novembre 2026, dovrebbe concentrarsi sul progresso della transizione dai combustibili fossili, sull'avvio del prossimo bilancio globale e sulla messa in opera dell'obiettivo di finanziamento climatico concordato alla COP29. Il Parlamento europeo, il 22 ottobre scorso, ha adottato il suo mandato negoziale per la COP31, chiedendo un'azione più rapida in materia di combustibili fossili, finanza e Paesi vulnerabili. Nella loro risoluzione, gli Eurodeputati indicano il 2025 come uno degli anni più caldi mai registrati e l'Europa come il continente che si sta riscaldando più rapidamente, sostenendo che l'Ue non può permettersi di rallentare le sue azioni per il clima. L'Aula di Strasburgo sottolinea che l'Ue è ancora sulla buona strada per una riduzione delle emissioni del 54% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, se gli Stati membri rispetteranno i piani esistenti. Tuttavia, gli Eurodeputati segnalano che i dati preliminari di Eurostat mostrano un effettivo aumento delle emissioni dell'1% tra il 2024 e il 2025. Per gli Eurodeputati occorre infine colmare questo divario e garantire che tutte le politiche dell'Ue rimangano allineate all'Accordo di Parigi.

PROGRAMMA LIFE: L'EUROPA INVESTE OLTRE 390 MILIONI DI EURO IN PROGETTI A FAVORE DELL'AMBIENTE E DELL'AZIONE SUL CLIMA

La Commissione europea, il 19 ottobre scorso, ha stanziato finanziamenti per oltre 390 milioni di euro destinati a 135 nuovi progetti in tutta Europa nell'ambito del programma LIFE a favore dell'ambiente e dell'azione per il clima. L'importo stanziato copre oltre la metà del fabbisogno totale di investimenti per questi progetti che è pari a 579 milioni di euro. Il resto dei finanziamenti proviene dai governi nazionali, regionali e locali, dai partenariati pubblico-privato, dalle imprese, dai partner dei progetti e dalle organizzazioni della società civile. Secondo Bruxelles, i progetti LIFE svolgono un ruolo importante nella transizione dell'Ue verso un'economia pulita, circolare e resiliente, contribuendo a migliorare la preparazione e la resilienza agli eventi meteorologici estremi come anche all'obiettivo dell'Ue di diventare climaticamente neutra entro il 2050. Gli investimenti avranno un impatto duraturo sull'ambiente, sull'economia, sull'industria e sul benessere di tutti gli europei. I progetti riguarderanno tutti i settori del programma LIFE, interessando, in particolare, alcuni aspetti in materia di natura e biodiversità; economia pulita, circolare, efficiente sotto il profilo energetico e resiliente ai cambiamenti climatici; mitigazione su clima e transizione verso l'energia pulita.

FAO: GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE, RIFLETTORI SU INNOVAZIONE PER I NUOVI SISTEMI AGROALIMENTARI RESILIENTI

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) ha celebrato il 16 ottobre scorso la Giornata mondiale dell'alimentazione 2026, sottolineando l'importanza di un'innovazione efficace e ad ampio spettro per il raggiungimento della sua missione di lunga data: porre fine alla fame e costruire sistemi agroalimentari resilienti in tutto il mondo. La Giornata mondiale dell'alimentazione quest'anno si è svolta all'insegna dello slogan "Innovare oggi. Nutrire il domani", con eventi che si sono tenuti in oltre 50 lingue e in più di 150 Paesi in tutto il mondo. Il Direttore Generale della Fao, QU Dongyu, ha aperto a Roma l'evento che ha riunito personalità di spicco a livello globale, insieme a leader internazionali. "L'innovazione deve essere al servizio delle persone e migliorare le loro vite", ha affermato il Direttore Generale nel suo discorso di apertura. "Si tratta - ha aggiunto - di consentire alle persone di trasformare la conoscenza in opportunità, la scienza in soluzioni e la speranza in azione. Il suo vero valore risiede nel raggiungere le persone che ne hanno più bisogno e nel condividerla e diffonderla su larga scala". Qu Dongyu ha avvertito che il divario tra ciò che la scienza può fare e ciò che raggiunge gli agricoltori rimane troppo ampio.

COPA-COGECA: CONGRESSO AGRICOLTORI EUROPEI, PRESENTATA "DICHIAZIONE DI STOCCOLMA" PER L'AGRICOLTURA DELL'UE

Al Congresso degli Agricoltori europei, che si è tenuto in Svezia dal 14 al 16 ottobre scorso, il Copacogeca ha presentato la "Dichiarazione di Stoccolma. Ultima occasione per ricostruire l'agricoltura europea", un documento contenente le richieste da parte delle associazioni agricole per sollecitare un rafforzamento del ruolo del settore. Gli agricoltori europei, in particolare, chiedono alle istituzioni dell'Ue di intervenire tempestivamente per garantire un futuro al settore primario. La Dichiarazione si basa su sei punti: rendere l'agricoltura un pilastro della sicurezza e della difesa europea; garantire un bilancio adatto allo scopo per una Politica Agricola Comune (PAC) a prova di futuro; mantenere il carattere comune della PAC; rendere l'agricoltura un pilastro della competitività europea e rafforzare gli strumenti per ampliare i mercati; rispettare la diversità dell'agricoltura europea e semplificare la PAC; garantire agli agricoltori la possibilità di rafforzare la produttività e investire in innovazione. "La PAC deve rimanere una politica veramente comune, con un bilancio dedicato, senza tagli e con un adeguamento all'inflazione", ha dichiarato Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura e del Copacogeca, a Stoccolma per i lavori del Congresso.

CONFEDILIZIA: RELAZIONE DEL MIT BOCCIA LE PROPOSTE DELL'UE SULLA CASA CON ANALISI DEL PROFILO GIURIDICO ED ECONOMICO

È stata depositata in Parlamento la relazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla proposta di regolamento europeo denominata "Affordable Housing Act", relativa alle misure per la disponibilità e l'accessibilità economica degli alloggi. La relazione è finalizzata a fornire al Parlamento una valutazione della proposta europea sotto il profilo giuridico, economico e dei suoi possibili effetti sull'ordinamento nazionale. Lo rende noto un comunicato di Confedilizia dove si legge che il documento esprime una netta contrarietà all'impostazione dell'articolato, evidenziando gravi criticità in materia di competenze nazionali, sussidiarietà, proporzionalità e tutela costituzionale del diritto di proprietà e della libertà economica. In particolare, il Ministero contesta la scelta di privilegiare le restrizioni all'utilizzo degli immobili rispetto agli interventi strutturali per aumentare l'offerta abitativa. Il Mit sottolinea la necessità di dimostrare, sulla base di dati oggettivi, l'effettivo rapporto tra tensione abitativa e locazioni brevi oppure acquisto e uso di immobili non destinati a residenza principale. La relazione richiama anche i rischi per il risparmio immobiliare delle famiglie, per il settore turistico e per la certezza del diritto, oltre che in termini di maggior contenzioso.